# LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 5 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-039 52-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 - Pubbl. econ. [illegible] — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 280.

Mercoledì 27 Marzo 1946 - Anno II - Numero [illegible]
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-640 al 40-646

## Trieste e le sfingi

E se avvenisse il peggio? Se, cioè, della Venezia Giulia, il trattato di pace ci strappasse Trieste, l'Istria italiana, tutto? La coscienza repugna dal pensarvi. Ma anche questo può avvenire, se le Potenze regolatrici — quali che sieno le loro diverse disposizioni verso l'Italia, all'ultimo ritengano che le nostre ragioni possano essere sacrificate a una loro intesa generale. Poichè non è del tutto un paradosso quello di chi ha detto: che i tre grandi vincitori effettivamente discutono non la pace con l'Italia ma quella fra loro.

Questo è un ragionamento pessimistico: ma gli eventi di questi ultimi anni sono riusciti all'Italia peggiori delle più infauste previsioni. A ricapitolare le fasi per cui è passata l'impostazione del nostro trattato di pace, il giudizio può freddamente arguire qualunque nuovo disastro... Com'è dunque che, se oggi leggessimo nel pensiero segreto di tutti gli italiani, sentiremmo, più forte di qualunque ragionante pessimismo, la speranza, la certezza che tanto male non può, non deve toccare all'Italia? Poichè questa volta, — rinnegato ogni nazionalismo, purificato il patriottismo — forse, attraverso il dolore, balena una idea dell'impeccabile patria mazziniana — unanimi sono gli italiani, tutte le parti e tutte le classi, nel sentire la semplice giustizia della questione di Trieste e dell'Istria. I sacrifici che, dopo l'altra guerra, parvero sproporzionati al bene della vittoria, e una parte del popolo li rinfacciò all'altra, ora riappaiono giustificati: riparazione anticipata alla seconda guerra fascista e, più ancora, premessa storica a una qualsiasi ragionevole spartizione fra italiani e slavi: *senza lo sforzo per cui l'Italia, nel nome di Trieste, distrusse l'Austria absburgica, gli slavi, del sud e del nord*, non avrebbero avuto modo di presentare nel campo internazionale le loro esigenze. Se la commissione anglo-americo - russo - francese stendesse l'indagine locale a tutta l'opinione italiana, così unanime nel chiedere la sua parte di giustizia, aggiungerebbe al suo rapporto un dato non indifferente per la decisione.

Sappiamo che la quadruplice commissione non ha da raccogliere e vagliare se non dati di fatto. Ma dove cominciano e dove finiscono i dati di fatto? Qual'è il tempo che li circoscrive? che cosa effettivamente scoprirebbe, in una situazione sempre più alterata come quella della Venezia Giulia, il più scrupoloso indagatore, se dalla constatazione del presente non risalisse a qualche conoscenza del passato? Non si pretende che i commissari si mettano a compulsare la storia della Venezia Giulia (basterebbe che di questo fossero informati: che, in quella zona di confine, di storia fino a ieri non ne hanno fatta che gli italiani). Si vorrebbe pertanto che, come metodo, considerassero il loro esame presupposto dell'unità dell'oggetto da esaminare. Nulla può indurre in errore quanto un esame che fosse condotto separatamente nella zona «A» e nella zona «B».

Dividendo (come per una momentanea opportunità militare, hanno diviso) quello che era unito, gli Alleati hanno, senza proporselo, profondamente alterata la situazione, quella slava quasi quanto quella italiana, della Venezia Giulia. Per riconoscervi la verità etnica ed economica, che vi cercano, bisognerebbe che i loro esperti si rifacessero da uno stato di cose indiviso, quale era prima dell'occupazione alleata e jugoslava.

Che cosa risulterebbe in tal caso a un osservatore non prevenuto? Che da Gorizia, lungo il basso Isonzo a Monfalcone e a Trieste e da Trieste lungo la marina istriana fino al Quarnaro, esiste una collana continua di città, cittadine e borgate essenzialmente italiane. Forse l'osservatore straniero si stupirebbe che proprio l'Istria marina, quella che gli Alleati hanno lasciata fuori dal complesso unico, abbia avuto importanza di vita italiana prima di Trieste. Solo dopo il Settecento l'antico municipio triestino, solitario in fondo al golfo, è divenuto il grande centro di traffici che oggi è: cresciuto, nel suo primo sviluppo, per l'afflusso di genti attratte da ogni parte alla libertà dei commerci offerta dal portofranco. Ne vennero da tutto il Levante come dalla opposta sponda adriatica, scesero dall'interno mercanti tedeschi e operai sloveni; ma il metallo risultante dalla fusione risultò naturalmente italiano, come oggi ognuno vede. E, naturalmente, la grande città ultima nata raccordò in sè le cittadine minori dall'Isonzo al Quarnaro e, sulla marina, la collana dei centri italiani maggiori e minori. Quando, nel 1918, l'Italia vittoriosa annesse la regione, politicamente, era già continua.

Così, semplicemente confrontato sul terreno, il problema di ciò che è italiano e di ciò che è slavo nella Venezia Giulia risulta assai meno complicato di quanto si supponga. A patto che tutto si consideri nell'unità preesistente al taglio arbitrario portatovi dalla linea Morgan. Un limite riconoscibile a prima vista è la scarpata dell'altipiano sotto il quale si è estesa, tra piano e colline, Trieste. Al di qua una vita urbana, animata dal mare, quasi completamente italiana; al di là una vita rurale, quasi montanara, slava. La spinta slava di Tito è quella di un popolo rurale che in qualunque modo intende appropriarsi la grande città, bene attrezzata: come se bastasse appropriarsi dello strumento invidiato per farlo funzionare a proprio esclusivo beneficio!

Grande città Trieste, ben concreta nella ordinata energia che porta al lavoro e della festosità che le piace nei riposi, città più di passioni che di sogni. Eppure specialmente a chi vi approdi dal mare, appare avvolta in un alone quasi irreale. Il biancore crudo dei suoi caseggiati a volte sembra svanire nella luce azzurro pallida che il mare addensa sotto il taglio incombente dei monti. E' un paesaggio italiano diverso da ogni altro. Su quella linea dura, uniforme, si ferma l'occhio, quasi senza il desiderio di vedere oltre. Nel 1910, un triestino in tutto degno della sua città appreggiata, fermo in pensieri giusti e umani attraverso le inumane vicende delle due guerre, Silvio Benco, chiudeva un libro nel quale descriveva Trieste, presaga delle sue tragiche avventure, contemplando l'altipiano misterioso: «profili lontani di monti dagli speroni rocciosi, lunghe linee piane sul cielo, come groppe di Sfingi».

Dietro quelle groppe, nel 1910, non c'erano che sparsi villaggi sloveni. Oggi ci sono le bande armate che Tito ha condotte da tutta la Balcania. E l'enigma della Sfinge lo hanno da risolvere gli Alleati.

**Giulio Caprin**

## I partiti si apprestano ad una chiarificazione

### I congressi liberale, socialista, democristiano

Roma, 26 marzo.

La polemica quotidiana, in attesa di più definitiva configurazione del terzo turno elettorale, si attarda su motivi generali.

E' il discorso torinese di De Gasperi a determinare questo esame piuttosto approfondito, come quello che il *Risorgimento Liberale* dedica alla valutazione del «criterio di libertà». Il liberalismo, quanto meno il partito liberale, sarebbe, dunque, secondo l'on. De Gasperi, schiacciato tra le masse del partito comunista e del partito democristiano. Praticamente cessata la sua funzione, il presidio delle libertà elementari passerebbe, appunto, alla democrazia cristiana.

«In apparenza — dice il giornale — si tratta di una condanna ancora peggiore di quella pronunciata dai comunisti, i quali, almeno, mostrano di ritenere che il partito liberale trova un po' di consenso a sinistra. Ma, in realtà — prosegue l'editorialista — i liberali possono essere molto contenti del fatto che un partito dell'importanza della D.C. faccia così decisamente suoi i nostri ideali».

A questo punto sarebbe lecito credere ad una pacifica acquiescenza a questa transustanziazione da parte liberale. Ma, *in cauda venenum*, gli amici liberali osservano, senza troppo scomporsi, che una valutazione esatta della «libertà» da parte dei democristiani, sebbene su un altro piano, corrisponde a quella di «democrazia» da parte dei comunisti.

In poche parole: uno spirito veramente liberale non è lontano dall'esprimere per i comunisti o per i loro competitori democristiani uguali riserve. Tuttavia è questo il luogo di ricordare la non dimenticabile adesione di principio di Benedetto Croce espressa nell'opuscolo «Perchè non possiamo non essere cristiani».

La posizione e la natura del partito democristiano, a mano a mano che va precisandosi la sua funzione direttrice della vita italiana, risusciterebbe in Italia, secondo un altro organo liberale, di destra, quel partito «tory», quella «tory democracy», un conservatorismo democratico che potrebbe aiutare il popolo italiano a passare sull'abisso di paurose possibilità. In altri termini sarebbe una mano tesa «e porta — secondo la bella espressione dell'articolista — anche se non sempre si vede luccicare, l'anello di amicizia». La democrazia cristiana si assumerebbe, dunque, investita della nuova missione di evitare all'Italia quel destino di azione balcanica o sud-americana intravista nel discorso al Carignano.

Ma è lecito chiedere a De Gasperi, aggiunge il giornale, «se egli ritiene di poter adempiere ai suoi doveri, quelli che gli assegna la legge sulla Costituente e quelli che forse gli avrà assegnato il voto del Paese, qualora egli e il suo partito non abbiano saputo guidare questo voto al mantenimento della prima condizione della libertà, che è il vigore degli organi dello Stato, la loro interna solidità e convinzione, quali si sono formati dalla loro particolare tradizione e continuità storica». Risposta, aggiungiamo, possibile solo dopo le elezioni.

L'orientamento repubblicano della sezione democristiana di Roma deve essere obiettivamente valutato come una parziale indicazione di un frammento del grande partito. Ma siamo forse vicini ad una chiarificazione generale per i congressi imminenti: liberale, socialista, democristiano. In seno ai liberali le tendenze sono tre: monarchica, «reggenziale», repubblicana; si esclude la massa degli agnostici che cercano un orientamento. Questo orientamento potrà venire, non soltanto per i liberali iscritti ma per tutti gli italiani, dal discorso inaugurale in cui Benedetto Croce esprimerà il suo pensiero sul momento politico e sulla questione istituzionale. Per quanto concerne i socialisti è da tenersi presente l'influenza moderatrice e, in un certo senso, centrista di uomini come il Saragat, tornato dalla sua ambasciata francese, il Silone, il Corona, ecc., tutti contrari al fusionismo.

Per quanto concerne il partito democristiano il problema istituzionale vi si riflette in luce ancor più cruda e perentoria. Non è senza importanza anche ai fini dell'orientamento interno, la trasparente allusione a un regime di instabilità che la repubblica prometterebbe all'Italia contenuta nel discorso del Carignano.

L'invito di un giornale della sera rivolto ai vecchi ex-presidenti, ieri, perchè si pronuncino per la monarchia o la repubblica, sembra echeggiato da una smentita dell'on. Nitti alle voci che gli avevano fatto esprimere una sua preferenza repubblicana. Nitti ha detto semplicemente che il suo atteggiamento era già preso e discende dal suo ultimo discorso alla Consulta.

a.

## Il Consiglio di Sicurezza affronta la questione persiana

### La richiesta sovietica che l'UNO non si occupasse dei rapporti russo-persiani respinta con nove voti contro due

New York, 26 marzo.

Sette minuti dopo l'apertura della seduta del Consiglio di Sicurezza, è stato iniziato l'esame della questione persiana. Il delegato sovietico, Gromyko, ha proposto immediatamente che la questione russo-persiana fosse cancellata dall'ordine del giorno.

Gromyko ha poi annunciato che l'evacuazione delle truppe sovietiche dalla Persia ha avuto inizio il 24 marzo e si completerà probabilmente entro cinque o sei settimane «a meno che si verifichino circostanze impreviste». Il delegato sovietico ha terminato sostenendo che, in queste condizioni, non vi è motivo che il Consiglio di Sicurezza dell'U.N.O. si occupi ancora della questione.

Il Ministro degli Esteri statunitense, Byrnes, ha preso a sua volta la parola ed ha dichiarato di non essere d'accordo col delegato sovietico. Egli ha ricordato che al Consiglio di Sicurezza è stato chiesto, da parte del governo persiano, di occuparsi della presenza, ingiustificabile a norma dei trattati, di truppe sovietiche in territorio iraniano e della accusa d'interferenza negli affari interni della Persia elevate contro i sovietici dal governo di Teheran. Secondo l'oratore, il Consiglio non può rifiutare d'accogliere la richiesta del governo persiano, a meno che il testo di un eventuale accordo fra Mosca e Teheran non venga comunicato ufficialmente ai delegati dell'U.N.O. riuniti in Consiglio di Sicurezza.

Il delegato britannico, Sir Alexander Cadogan, ha dichiarato dal canto suo di appoggiare pienamente il punto di vista di Byrnes, secondo le istruzioni che gli erano pervenute nelle ultime ore da Bevin.

La seduta è stata sospesa all'ora di colazione. Quindi, riaperta la seduta, ha preso la parola il delegato egiziano che ha proposto di mettere senza altro ai voti la richiesta sovietica.

I delegati australiano, olandese e messicano hanno sostenuto il punto di vista che la questione dovesse essere compresa nel programma dei lavori, mentre il delegato polacco si dichiarava favorevole alla proposta sovietica. Gromyko ha poi ripreso la parola per chiarire il suo punto di vista nei confronti di quello di Byrnes.

Alle ore 20 il Consiglio ha aggiornato i suoi lavori. Ripresa la seduta, la proposta sovietica d'escludere la questione persiana dal programma dei lavori è stata respinta con nove voti contro due.

Da Londra si apprende che negli ambienti politici della capitale britannica viene commentato con molto interesse il messaggio trasmesso dal generalissimo Stalin al presidente dell'*U. P.* Hugh Baillie in risposta alla richiesta di dichiarazioni sull'attuale momento politico da parte del noto giornalista americano. Stalin fra l'altro ha testualmente affermato nel messaggio: «Lo sgombero dell'armata rossa dall'Iran è stato deciso a seguito dell'intesa raggiunta tra il governo sovietico e il governo persiano». Quanto si possa celare dietro la parola intesa è appunto ciò che fornisce lo spunto alle odierne speculazioni degli osservatori politici londinesi.

## Saragat espone a De Gasperi i rapporti italo-francesi

Roma, 26 marzo.

L'on. De Gasperi ha avuto stasera a Palazzo Chigi un colloquio con l'ex-ambasciatore italiano a Parigi, Saragat, il quale gli ha tracciato un consuntivo della sua missione. I rapporti italo-francesi sono sulla via della normalizzazione, soprattutto in virtù dell'apprezzamento che gli attuali esponenti della politica francese hanno del contributo dei partigiani italiani alla liberazione della Francia e di Parigi in ispecie. Saragat ci ha confermato che trattative dirette si svolgeranno tra Roma e Parigi per appianare le questioni pendenti fra i due Paesi.

## Sette piroscafi di grano diretti verso l'Italia

### Buone previsioni sul raccolto: 60 milioni di quintali

Roma, 26 marzo.

«La superficie seminata a grano è aumentata quest'anno [illegible] dell'1 % in confronto di quella dell'anno scorso; le previsioni sul raccolto ormai prossimo sono buone. Già le [illegible] calcola in almeno 60 milioni di q.li». Queste confortanti notizie ci sono state fornite oggi personalmente dal ministro dell'Agricoltura e Foreste, Gullo. Si prevede, dunque, una produzione di almeno 20 milioni di q.li superiore a quella dell'anno scorso.

La percentuale che i produttori dovranno conferire all'ammasso sarà fissata dal Governo dopo il raccolto e verrà subordinata alla misura di esso. E' evidente che, se il raccolto sarà scarso, la percentuale di ammasso risulterà fatalmente maggiore, perchè è necessario assicurare a tutti gli italiani almeno la razione quotidiana di pane. Intanto il problema della saldatura tra il vecchio e il nuovo raccolto è tragica. Abbiamo, però, una notizia confortante: 7 piroscafi in navigazione nell'Atlantico verso la Inghilterra e recanti complessivamente 56 mila tonn. di grano sono stati dirottati verso porti italiani.

## L'on. Lussu nei guai in un paese della Sardegna

### La folla inferocita cerca durante un comizio di gettarlo in fiume con la sua automobile

Roma, 26 marzo.

Si ha da Cagliari che un grave incidente si è verificato a Villamar durante un comizio del partito sardista. La folla che assisteva al comizio aveva già espresso la propria indignazione perchè non era stato consentito a un contraddittore di esprimere il proprio parere. In quel momento passava per il paese, in automobile, l'on. Emilio Lussu, il quale interveniva nella disputa. Secondo notizie non controllate la folla, riconosciutolo, assaliva la macchina manifestando l'intenzione di rovesciarla nel fiume con il passeggero a bordo. Desisteva dal proposito solo di fronte alle proteste dell'autista, il quale dichiarava che la macchina era di sua proprietà e che il danno si sarebbe riversato su di lui.

## Violente dimostrazioni inscenate ad Aosta

### *Invasione del palazzo del Governo: documenti e incartamenti distrutti - Il prudente contegno della forza pubblica evita maggiori guai*

Aosta, 26 marzo.

*Un complesso di gravi incidenti ha profondamente turbato oggi la vita di Aosta e della valle che sino ad ora si è svolta serena e tranquilla in un fecondo ritmo di ripresa e di lavoro. Ma procediamo con ordine. Le manifestazioni odierne sono esplose improvvisamente, ma evidentemente non senza una precedente preparazione, nelle prime ore di questa mattina. Elementi valdostani provenienti da oltre frontiera, in combutta con valdostani residenti nella valle, hanno organizzato una agitazione popolare, una dimostrazione ad evidente sfondo politico. La vita nella valle si svolgeva serena, abbiamo detto, in questi ultimi tempi anche se per taluni aspetti ed a volte non senza ragione le popolazioni erano turbate così da essere facilmente preda dei sobillatori e di coloro che da una situazione di transitorio disagio potevano trarre motivo ed incitamento per scopi non chiari.*

### Camion e vino

*La prova di tutto ciò si è avuta evidente questa mattina con la improvvisa calata dai paesi alti ad Aosta di gruppi raccolti in un giro compiuto nella valle con degli automezzi e trasportati in città. I registi della impresa non hanno trascurato quei particolari che pure hanno la loro importanza: prima dell'ingresso in città i dimostranti hanno sostato in varie osterie e ad essi è stato generosamente offerto da bere. Il vino, si sa, scalda il sangue, accende la fantasia, induce gli animi alla violenza. Come si vede tutto era stato predisposto e calcolato. I gruppi di dimostranti erano già pronti per le 10.30 del mattino, ma la manifestazione è stata ritardata fino alle ore 13.30 per permettere ai ritardatari — nel caso specifico a coloro che avevano amato prolungare la loro sosta nelle osterie — di essere tutti presenti.*

*Cosicchè non è stato difficile incolonnare alcune centinaia di persone attraverso la piazza Carlo Alberto e il corso Vittorio Emanuele e far convergere attorno ai dimostranti l'attenzione e la curiosità dei passanti e della popolazione richiamata all'insolito spettacolo. In testa al gruppo bandiere dai colori rosso e nero. Il corteo si è diretto alla sede del Consiglio della Valle presidiato da carabinieri e da agenti. Purtroppo in breve la manifestazione ha assunto toni di violenza. Una delegazione presentava al Presidente della Valle prof. Chabod un ordine del giorno con il quale veniva richiesto un plebiscito circa l'accettazione dello «status quo» o l'indipendenza della Valle.*

### Violenze a Chabod

*Frattanto la bandiera valdostana veniva issata sul balcone del palazzo e gruppi di forsennati invadevano l'ufficio presidenziale e quelli vicini gettando nella via carte, pratiche, libri e quanto trovavano a mano. Lo stesso prof. Chabod veniva a forza portato al balcone, ma la massa sottostante gli impediva di parlare con grida assordanti. E a lui non venivano neppure risparmiate violenze.*

*La forza pubblica aveva avuto l'ordine preciso e categorico di non far uso delle armi ed all'ordine si attenne anche se molti agenti di P. S., carabinieri e alpini venivano duramente colpiti. Qualche colpo è stato sparato in aria, ma per fortuna non si debbono deplorare nè morti nè feriti. Le tumultuose manifestazioni dilagavano dal centro della città nelle vie vicine.*

*La folla tra l'altro richiedeva l'immediata liberazione di quattro giornalisti francesi che introdottisi in val d'Aosta senza regolare passaporto erano stati nella notte fermati. Si tratta dei signori Lazert del «Cité Soir»; Severac dell'«Allobroge» di Grenoble; Bonnure e Romme del «Dauphinois Libre». Uno di questi giornalisti liberati, il Lazert, parlava alla folla dei dimostranti ringraziando per la (sic!) «commovente prova di solidarietà» e dicendo che nelle brevi ore del loro fermo egli ed i suoi colleghi erano stati trattati con ogni riguardo.*

*Alcuni oratori improvvisavano comizi nel corso della giornata in varie parti della città incitando, però, la folla alla calma. Soltanto verso sera è ritornata una certa relativa tranquillità poichè gruppi di dimostranti continuano a percorrere le vie cittadine cantando inni valdostani.*

## Il processo Pétiot

### Il sadico assassino scotennava le sue vittime

Parigi, 26 marzo.

Durante l'odierna seduta del processo Pétiot le più eminenti autorità mediche francesi hanno dichiarato che il sadico dottore di rue Lesueur usava scotennare le vittime secondo metodi simili a quelli impiegati dai pellirosse, e praticare sul corpo degli ammazzati sevizie e mutilazioni d'incredibile efferatezza. Il primo testimone a carico presentatosi a deporre nella mattinata, il dott. Alberto Paul, noto esperto di medicina legale e perito della Corte d'Assise parigina, ha narrato al Tribunale come egli ricompose i frammenti di corpi umani carbonizzati e calcinati rinvenuti nella tragica casa di rue Lesueur. Parlando con precisa e fredda terminologia scientifica, Paul ricorda come durante il primo sopraluogo gli agenti della polizia parigina ritrovassero nel domicilio di Pétiot 100 frammenti ossei carbonizzati, 34 altri frammenti di corpi umani e due cadaveri quasi integri, quello di un uomo sui 60 anni e quello di una donna dell'età presunta di circa 30 anni.

Tali frammenti, secondo la perizia eseguita dal testimone, facevano parte dei corpi di almeno dieci vittime. Alcuni dei crani apparivano scotennati e le ossa frontali portavano tracce di colpi di scalpello.

«E' impossibile — prosegue Paul — precisare come le vittime di Pétiot siano state uccise. Il metodo seguito dall'assassino può essere stato quello di iniezioni venefiche, ma questa mia è soltanto una ipotesi non sufficientemente suffragata da dati di fatto. Una cosa è tuttavia sicura: i corpi furono sezionati da una persona la cui conoscenza dell'anatomia appare notevolissima».

Durante la deposizione del teste il Pétiot ha mantenuto un contegno indifferente.

## Fiammata d'italianità in tutte le piazze giuliane

### Le popolazioni insorgono contro le sopraffazioni slave - Due morti e un migliaio di feriti a Trieste

Trieste, 26 marzo.

Se si potesse con una immagine fotografare una situazione, potremmo dire che qui nella Venezia Giulia siamo seduti su un barile di dinamite, tale è il fermento che domina l'atmosfera. Infatti, da tre giorni consecutivi tutta la nostra regione, da Gorizia, che possiamo considerare una scolta avanzata, a Trieste, da Pola, isolata, a Monfalcone, per tralasciare le molte città italiane nella zona B, è tutt'una agitazione, tutto un fermento, per l'improvvisa esplosione degl'italiani di qui, i quali, da domenica mattina, obbedendo ad un moto di spontanea ribellione contro un sistema balcanico inviso da troppo tempo imperante in questa regione giuliana, sono scesi nelle piazze, nelle vie al grido: «Basta con le imposizioni straniere! Basta con la turpe menzogna della "fratellanza"!», dando luogo a manifestazioni che per imponenza non erano inferiori a quelle dell'altro ieri e di ieri.

Ma gli slavi, offendendo ancora una volta il sentimento di cittadini, degl'italiani tutti di queste terre, facevano calare a Trieste turbe inferocite di catechizzati panslavisti muniti di spranghe di ferro, di piombo legato a corde, di grossi bastoni e di armi da taglio e da fuoco, che vigliaccamente si avventarono con gli occhi iniettati di odio contro isolati cittadini solo perchè questi portavano appuntate sul petto coccarde tricolori, mentre a mano a mano che essi entravano in città abbassavano di molto la loro boria bestiale.

Tuttavia, simili gesti sanguinari non tardavano a venire a conoscenza dei triestini e di qui la loro giustificata reazione con conseguenti scontri che hanno avuto purtroppo tragiche conseguenze, perchè, oltre ai moltissimi feriti (si calcola tra ieri ed oggi oltre un migliaio tra feriti gravi e leggeri), si devono registrare due morti: una bimbetta di 2 anni, che era in braccio alla mamma, mentre questa si trovava nei pressi di via della Sorgente, ed un'altra bimba undicenne che è stata travolta dalla furia selvaggia in piazza Unità. La polizia, con tutte le speciali[illegible], è permanentemente sul teatro della mischia, sobbarcandosi in modo encomiabile il gravoso compito, facendo un parsimonioso uso dello sfollagente e procedendo a numerosi arresti.

La gente di Trieste ormai è scesa tutta in piazza decisa a difendere la propria italianità: tutte le finestre sono ornate di bandiere italiane, tutte le persone portano fazzoletti e coccarde tricolori e non si stancano di gridare: «Italia! Italia! Italia!».

A Gorizia, dove nel pomeriggio è giunta la Commissione, la popolazione è scesa compatta nelle strade e ha sommerso completamente una dimostrazione panslavista in piazza della Vittoria, dove ha sede il palazzo del Governatore alleato. I membri della Commissione han sospeso i lavori e si sono portati al balcone dove hanno fotografato e cinematografato la massa e la selva delle bandiere italiane. Tuttavia anche qui la giornata non è passata senza conseguenze: ci sono stati infatti una cinquantina di feriti e un centinaio di arresti. Durante questi scontri la polizia ha dovuto far azionare gli idranti e disperdere le due parti con cariche di cavalleria.

A Pola la situazione si presenta pressochè uguale: anche qui gli agitatori estranei alla città, per lo più croati, pagati anche mille lire al giorno, non hanno avuto voce in capitolo per la decisa volontà dei cittadini di reagire contro le loro dimostrazioni.

m. m.

## L'ambasciatore d'Inghilterra ricevuto da De Gasperi

Roma, 26 marzo.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi, alle 18.30, l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Noel Charles, che è stato trattenuto a colloquio per oltre mezz'ora.

## VILLARBASSE

## Puleo il massacratore ha dovuto confessare

### *La sua traduzione a Torino e a Venaria insieme al La Barbera - In attesa del confronto con il D'Ignoti - Il Saporito sarebbe in Sicilia in una banda di briganti*

Finalmente l'orrenda trama della strage si rivela lentamente ma sicuramente: dopo la confessione del D'Ignoti ecco ora quella del Puleo.

Ma procediamo con ordine.

I viaggiatori del treno di Roma, arrivando ieri mattina alle 8,10 a Porta Nuova furono testimoni di un episodio per essi imprevedibile. Tra la folla in attesa era improvvisamente corsa la voce che fosse arrivato, con la debita scorta di carabinieri il principale colpevole dell'eccidio di Villarbasse, Francesco Saporito o meglio, Pietro Lala. Allora ci fu ressa per vederlo e s'udirono correre frasi di esecrazione. La realtà era un poco diversa: c'erano non uno ma due arrestati, cioè i soli complici che l'Arma benemerita aveva nei giorni scorsi scovato a Mezzojuso: il Francesco La Barbera ed il Giovanni Puleo, bene ammanettati e accompagnati dal maresciallo Vada e dai vice-brigadieri Cento e Fontana, i quali apparivano molto soddisfatti dell'operazione che avevano potuto condurre a termine in brevissimo tempo.

Puleo

I tre bravi sottufficiali erano partiti il mattino del 10 marzo per la difficile impresa. Si trattava di andare a scovare nella loro tana, nella lontana Sicilia, i feroci assassini. Giungevano il 12 a Palermo e presentatisi con una commendatizia al colonnello della locale legione dei carabinieri, venivano dall'ufficiale forniti delle indicazioni e dei mezzi necessari alla rischiosa operazione. Mezzojuso, infatti, dista 45 Km. dalla città della Conca d'Oro, e tanto le strade quanto le campagne sono battute da bande armate che, se si accontentano di spogliare i borghesi, uccidono sistematicamente tutti i militi dell'Arma che capitano tra le loro mani e, nei casi più fortunati li trattengono come ostaggi.

### La [illegible] di Puleo

Il maresciallo Vada e i due brigadieri, a bordo di un autocarro con la scorta di alcuni militi nella notte del 15 raggiungevano Mezzojuso e, presi gli accordi con il maresciallo della locale stazione si dirigevano a Campo Sanfelice, frazione a sette Km. dal paese in cui era l'abitazione del La Barbera. Verso l'una, l'ardita pattuglia, guidata dal maresciallo di Campo Sanfelice, siciliano e in grado quindi di parlare correntemente il dialetto locale, circondava la casa del bandito. Il sottufficiale che aveva assunto il comando della spedizione bussava alla porta e la moglie del ricercato si affacciava alla finestra. Rassicurato dalla parlata siciliana anche il marito si sporgeva dal davanzale chiedendo la ragione di quell'improvvisa visita. Saputo che si trattava di regolarizzare alcune bollette del bestiame conferito all'ammasso, e non scorgendo che il maresciallo, poichè la pattuglia si teneva abilmente celata, scese ad aprire. Ma con il maresciallo davanti all'uscio spalancato trovò militi armati che gli intimavano l'arresto. Senza tentare di reagire, poichè vano sarebbe stato, docilmente si lasciò ammanettare e tradurre a Mezzojuso, di dove poco dopo partì in autocarro scortato alla volta di Palermo.

La prima fase dell'operazione poteva dirsi compiuta, ma rimaneva da rintracciare il Puleo che da parecchi mesi non aveva dato notizia di sè. E qui la fortuna ha avuto la sua parte. Il giorno dopo l'arresto del La Barbera, domenica 17, il maresciallo di Mezzojuso, riconobbe tra i contadini che s'indugiavano in capannelli nella piazza del paese in attesa del mezzogiorno, il Puleo. Era giunto quel giorno stesso da Bari dove era stato arrestato perchè trovato in possesso di una somma ingente di denaro di cui non aveva saputo giustificare la provenienza, e veniva a cercare soccorso e asilo presso una sua vecchia zia, poichè la mamma gli era stata sequestrata.

D'Ignoti

Il maresciallo con simulata bonomia, lo pregò di accompagnarlo in caserma per la definizione di una pratica d'ufficio di nessun rilievo, ed il Puleo, vinta una prima ed istintiva titubanza, docilmente lo seguì. I militi provvidero poi ad assicurarlo ben bene in una cella. Immediatamente il sottufficiale avvertiva telefonicamente il maresciallo Vada a Palermo il quale, sempre con la sua fida scorta, partiva senza indugio in autocarro per la traduzione del Puleo.

La Barbera

Il viaggio avvenne senza incidenti, nè l'arrestato dimostrò il minimo turbamento, anzi, quando si incontrò con il La Barbera finse di non riconoscerlo. Entrambi mantennero un atteggiamento di ripugnante cinismo — ci dice il maresciallo Vada — e mai tradirono alcuna emozione. Il secondo capitolo poteva dirsi concluso, ma non purtroppo altrettanto può dirsi per il terzo.

### Il Lala figurava morto

Come è noto il Pietro Lala detto Saporito risulta defunto allo Stato civile di Mezzojuso. Ricercato dall'Ispettorato di Polizia per rapine e furti, venne tempo fa identificato dal fratello Turiddu in un cadavere rinvenuto sul ciglio d'una strada presso La Ficuzza, orrendamente sfigurato da randellate che gli avevano fracassata la volta cranica e asportato quasi interamente il cuoio capelluto. I carabinieri però, notando sottilmente che la famiglia non aveva dimostrato eccessivo dolore per il tragico decesso del congiunto, nè aveva preso il lutto, di così stretta prammatica tra gli isolani, iniziava indagini che dovevano portare alla scoperta della macabra sostituzione e alla identificazione della vittima risultata essere tale Elia Melchiorre.

I fratelli Lala ritennero più conveniente trasferirsi sul continente, e, prima Turiddu e poi Pietro, presero dimora in Rivoli. Il resto è noto. Malgrado le attive e minuziose indagini non è stato possibile finora rintracciare i due fratelli e, secondo voci attendibili, si sarebbero rifugiati tra le bande di fuorileggi che agiscono oltre Corleone. L'attuale situazione dell'isola non consente di far previsioni di sorta. L'episodio del falso morto richiama alla memoria il trucco, anche più macabro, compiuto vent'anni fa dall'ex capo stazione di Settimo, Pietro Balocco, l'assassino di don Gavi, in via Maria Vittoria. Per scomparire e crearsi un nuovo stato civile, il Balocco aveva attirato fino a Massa Lubrense un certo genovese che gli rassomigliava sorprendentemente, e là lo uccise con un colpo di rivoltella alla fronte, lasciando poi vicino alla vittima un biglietto in cui dichiarava d'essersi suicidato.

Saporito

### "Rovinato per 49 mila lire"

Intanto il Puleo e il La Barbera, ben ammanettati e legati ad una stessa catena, vennero senza indugio dai tre bravi sottufficiali piemontesi fatti salire su un treno per essere tradotti a Torino. Durante il lungo e faticoso viaggio i due scambiarono poche parole nel loro chiuso dialetto, difficilmente comprensibile, ma la parola «morte» fu più volte intesa. Nelle soste tediose intonavano le loro nenie siciliane.

Tradotti nella nostra città, essi venivano condotti a Venaria e ivi sottoposti durante tutta la giornata a stringenti interrogatori. Nell'ultimo di essi, il Puleo, dopo essersi man-

## I risultati elettorali per 689 Comuni

ROMA, 26 marzo.

Il Servizio elettorale del Ministero dell'Interno comunica il seguente riepilogo in base ai dati provvisori dei risultati delle elezioni del 24 marzo, pervenuti fino alle ore 22 del giorno 25 per 689 Comuni:

| | | |
|---|---|---|
| PARTITO D'AZIONE | Comuni | 2 |
| PARTITO COMUNISTA | » | 17 |
| DEMOCRAZIA CRISTIANA | » | 227 |
| DEMOCRAZIA DEL LAVORO | » | 18 |
| PARTITO LIBERALE | » | 12 |
| PARTITO REPUBBLICANO | » | 4 |
| PARTITO SOCIALISTA | » | 12 |
| UOMO QUALUNQUE | » | 4 |
| COMBATTENTI E REDUCI | » | 8 |
| PARTITI E GRUPPI LOCALI | » | 18 |
| CONCENTRAZIONE DI CENTRO | » | 19 |
| CONCENTRAZIONE DI DESTRA | » | 25 |
| CONCENTRAZ. DI SINISTRA | » | 195 |
| INDIPENDENTI | » | 27 |
| DEMOCRAZIA ITALIANA | » | 1 |
| TOTALE | | 689 |

## Un bambino riacquista la vista col trapianto della cornea

Nuova York, 26 marzo.

Un bambino di 14 mesi, nato cieco, può ora finalmente vedere per mezzo degli occhi di una donna di 59 anni. La donna, deceduta lo scorso settembre, aveva espresso il desiderio che i suoi occhi servissero alla scienza. La cornea infatti è stata trapiantata nel bambino sei mesi fa. Secondo il giudizio dei medici l'operazione può esser considerata un grande successo, sebbene debbano passare ancora parecchi mesi prima che si possa parlare di guarigione definitiva.

## Gli israeliti italiani rivendicano lo Stato ebraico

Roma, 26 marzo.

Si è riunito stamane alla sede della «Dante Alighieri» il terzo congresso delle comunità israelitiche italiane. Umberto Nahon, capo della *Jewish Agency* ha ricordato che tutti gli sforzi devono essere rivolti alla creazione dello Stato ebraico. Nella Palestina si trovano ora 600 mila nostri correligionari; intorno ad essi, nella terra dei profeti, deve essere ricostituito dopo tanti secoli lo Stato di questo popolo che ha subito tante ingiuste persecuzioni. Il ministro Barbareschi ha portato il saluto del Governo italiano.

frasato sempre sulla negativa, si lasciava sfuggire l'ammissione di essere a conoscenza delle circostanze del reato e dei suoi autori, indicando questi ultimi nelle persone di tre suoi compaesani. Naturalmente, questo bastava al tenente Losco per sottoporre il Puleo a un serrato, martellante susseguirsi di domande. E finalmente dopo quasi un'ora, il criminale abbandonava il suo ostentato atteggiamento di sicurezza e si accasciava improvvisamente ammettendo la sua partecipazione all'orrendo delitto e prorompendo in espressioni di rimpianto. E soprattutto l'assassino sembrava colpito dalla constatazione di aver rischiato tanto e di aver rovinato la sua esistenza per le poche migliaia di lire (49) ricevute dal Saporito, sul quale e sugli altri complici, il Puleo ha fornito altre interessantissime indicazioni, sulle quali naturalmente si mantiene per ora il più assoluto riserbo.

## Come gli esportatori possono utilizzare la valuta

Roma, 26 marzo.

L'Ufficio cambi, con provvedimento in corso di emanazione, è stato autorizzato a lasciare a disposizione degli esportatori il 50 % della valuta realizzata con esportazioni di merci italiane. Tale quota potrà essere utilizzata per libere negoziazioni nel regno mediante trasferimento in un conto analogo intestato a persone domiciliate nel regno, purchè queste ultime la utilizzino allo stesso scopo entro il termine fissato. Le banche non potranno consentire l'utilizzo dei conti stessi se questo non è conforme alle disposizioni del provvedimento. Trascorso il termine stabilito, l'esportatore o il concessionario è tenuto a offrire in cessione all'Ufficio italiano dei cambi la valuta estera non utilizzata.

Le norme suddette, si applicano anche agli utili in valuta derivanti dalle operazioni di transito. Fra 7 o 8 giorni sarà pubblicata e resa esecutiva la lista dei prodotti che gli esportatori italiani sono autorizzati ad acquistare sui mercati esteri in esecuzione del decreto in parola. In linea di massima fra i ministeri interessati si è del parere che gli esportatori possano impiegare la quota di valuta loro riservata nell'acquisto di derrate alimentari e materie prime chiave, come cotone, lana, rame, ecc. e per quanto concerne macchinari, attrezzature e impianti elettrici. Verranno inoltre inclusi nella lista i semilavorati di acciaio e ferro e molti prodotti chimici.

## Le carrozze di 1.a e 2.a ripristinate in luglio

Roma, 26 marzo.

Si apprende che nel mese di luglio saranno ripristinate le carrozze ferroviarie di I e II classe. Si annuncia intanto che nella seconda quindicina di maggio la linea ferroviaria Roma-Firenze sarà direttissima.

## Al Conservatorio

Valeria e Cecilia Marchesi, già favorevolmente note al pubblico torinese, hanno dato ieri in un concerto per la «Società di Musica da camera» un buon saggio del loro coscienzioso e colto studio e della loro intelligente musicalità. Si sono avvicendate in musiche di Beethoven e Moussorgsky, unendosi poi con eccellente equilibrio fonico in duetti di Purcell, Grétry, Durante, Dvorak, Fauré e Mortari. Il pubblico convenuto ha vivamente applaudito le valenti cantatrici ed il pianista Bronzardi, ottimo collaboratore. i. s.

Venerdì sera, alle 21, dedicazione concerto della «Rai», diretto da Armando La Rosa Parodi.

## SPORT

### Assemblea dei soci del RACI

Per il 30 corrente, alle ore 16,30 presso la sede di via Carlo Alberto 59, è indetta l'assemblea straordinaria dei soci del R.A.C.I. di Torino per l'elezione del Consiglio Direttivo e per la trattazione di argomenti vari. A tale assemblea potranno intervenire, con diritto di voto, tutti i soci in regola con la quota 1946.

Ciclo Moto Sport è una nuova rivista sportiva che si pubblica a Torino diretta dai colleghi G. Tonelli e R. T. Zanetti. L'interessante pubblicazione che si occupa in particolare degli avvenimenti e dei problemi inerenti lo sport della bicicletta e dei motori sarà accolta con indubbio favore dalle schiere degli appassionati.

L'Associazione Arbitri Torinesi «E. Canfari» ha indetto un Corso Allievi Aspiranti Arbitri che avrà inizio verso i primi di aprile p. v. Coloro che hanno intenzione di parteciparvi debbono inoltrare la domanda all'Associazione stessa (via Pomba 2).

## LIBRERIA

LA SIGNORA MINIVER. — Questi brevi bozzetti, quando apparvero sul «Times» con la firma di Jan Struther, ebbero un caldo, immediato successo. Sono, un po', il diario di una buona moglie e di un'ottima mammina, intelligente e sensibile, appartenente al medio ceto inglese; sono le opere e i giorni della home e dei suoi amici, in una cordialità perenne, in una trasparenza gentile, con sotto sotto una lieve ironia che affiora l'humour e che quasi sempre poi si ripiega in una pacatezza affettuosa, attenta a un trascolorare del cielo, allo sguardo di un bimbo. Sotto l'apparente estrema semplicità la scrittrice è sempre vigile: quella quasi candida semplicità è misura, è tono, è garbo; e allora i suoi bozzetti si collegano, ci danno tutto uno scorcio di vita vissuta; e della bufera della guerra, ormai imminente, ci danno il primo brivido, subito con una rassegnazione tanto ferma quanto consapevole. Nasce da queste pagine lievi un'inconscia e presaga nostalgia, per tante ore serene che saranno poi calpestate e distrutte; e il più vero sapore del libretto, che Mondadori presenta nella «Medusa» (1946, trad. G. Jarach, lire 180), è in un'immagine distaccata e madente di quella che fu la vita di una famiglia inglese alla vigilia della guerra.

COM'ERA VERDE LA MIA VALLATA, un corposo romanzo di Richard Llewellyn, appare pure nella «Medusa» (1946, trad. A. Rho, L. 250). Huw, d'una famiglia di minatori del Galles, dovrebbe abbandonare, ormai vecchio, la sua valle; e prima del distacco si rievoca le vicende di quella che fu la sua vita. Una vita non facile, conquistata un poco ogni giorno; ma la figura barbara e benefica del padre, quella estrema della madre, e quelle impulsive dei fratelli, collaborano tutte alla rievocazione di un'atmosfera e di un ambiente, ai quali non sono estranei gli echi di un'immanente «questione sociale», non astrattamente o dogmaticamente posta, ma viva d'episodi e di riflessi.

# CRONACA CITTADINA

## L'Alleanza Cooperativa dopo quasi cento anni

Or è quasi un secolo, nell'atmosfera nuova creata due anni prima dalla promulgazione dello Statuto albertino, si riuniva nel 1850 a Torino un gruppo di operai e dava vita a quella prima associazione a carattere mutualistico — la «Associazione generale operai» — che fuse poi colla «Cooperativa ferroviaria» (sorta quest'ultima nel 1874), dava origine nel 1899 all'Alleanza Cooperativa Torinese. Venne quindi, il vecchio sodalizio torinese una tradizione secolare e gloriosa, non limitata per di più al solo campo materiale ma estesa, come era negli scopi dei suoi fondatori, a quello morale e a quello culturale: e ci limitiamo a ricordare fra la ricca messe di iniziative, la creazione già nel 1903 — quanti anni prima delle «novità» fasciste! — di una colonia marina; e scuole popolari universitarie; la biblioteca di ben 30.000 volumi, andata distrutta nel criminale attacco degli sgherri di Brandimarte alla Camera del Lavoro...

Ma troppo lungo sarebbe anche soltanto l'accennare ai risultati raggiunti da quella che è, per antonomasia, la «Cooperativa» nel suo primo ventennio; più facile purtroppo il riassumere l'opera distruttrice dei vari commissari che dal 1922 furono dal fascismo imposti alla testa del Sodalizio. Vennero liquidati a prezzi irrisori — non si sa se più per incompetenza o per partito preso o per disonestà — quei beni che ne formavano la ricchezza principale: il mulino di Dora col relativo pastificio, la cantina sociale di Castel Alfero, la colonia alpina di Meanella, tutti gli spacci della provincia d'Aosta, macelleria, farmacie...

E' vero che in compenso l'Alleanza venne arricchita ad ogni momento [illegible] tutti — naturalmente — i relativi svantaggi. Nè nulla sostanzialmente potè certo cambiare nel disgraziato periodo repubblichino, nonostante l'ondata di demagogici provvedimenti; fu imposto è vero agli industriali di versare 300 lire per ogni dipendente, ma i milioni così ottenuti rimasero fermi e furono in gran parte trovati nelle casse dai nuovi commissari posti alla testa dell'ente dal C. L. N. dopo la liberazione.

Dire quanto essi hanno fatto ci è reso impossibile dall'esiguità dello spazio. Ci limiteremo ad accennare alla decisa azione calmieratrice svolta nel confronti di molti generi di consumo (vino, salumi, farmaceutici), alle migliaia e migliaia di soci che continuano ad affluire; alle colonie che risorgono. E i due commissari, Gino Castagno e Guglielmo Marcellino hanno un particolare sorriso di soddisfazione nell'annunciarci che dal 1 maggio, proprio a cura dell'Alleanza si riaprirà al pian terreno della Camera del Lavoro, la vecchia birreria. Là, nei brevi momenti di riposo, vecchi e nuovi dirigenti sindacali potranno rievocare i momenti epici del loro passato e trarne conforto ad affrontare, seppure in un'atmosfera di ben maggiore comprensione, le lotte future.

## Notizie sindacali

Le Commissioni interne di tutte le categorie, contrariamente a quanto pubblicato da alcuni quotidiani, sono convocate per le 17,30 di venerdì p. v. non al Conservatorio musicale ma al Teatro Lirico in via Rossini. Come è noto, si tratta di una manifestazione tendente ad esprimere il malcontento dei lavoratori torinesi per l'applicazione della tassa di famiglia. Il sindaco Roveda, che insieme ai tre segretari della Camera del Lavoro, interverrà alla riunione, spiegherà i motivi che hanno indotto ad adottare quel provvedimento.

Lo sciopero degli esattori continua. Giunge però notizia da Roma che le trattative ora condotte dalla Confederazione Nazionale stanno avviandosi ad una favorevole conclusione.

Uno sciopero al consorzio agrario è in atto da ieri mattina per l'imposizione da parte della direzione centrale romana, di un nuovo direttore per la nostra provincia. Una Commissione si è recata dal Prefetto e gli ha dichiarato che ove non venga revocato il provvedimento, lo sciopero continuerà indefinitamente.

## Il Consorzio per la ricostruzione ha iniziato ieri il lavoro

Il Consorzio per la ricostruzione, della cui costituzione è stata data notizia a suo tempo, ha iniziato da ieri la sua attività in un ufficio offerto dalla VIII Divisione nel Palazzo municipale. Il fondo del Consorzio, formato da un primo elenco di sottoscrittori per la somma di 300 milioni, aumenterà con le sottoscrizioni successive di enti, aziende, istituti di assicurazione, Banche e privati che possono sottoscrivere per il tramite delle Commissioni interne.

Il primo cliente è giunto ieri in questo ufficio: è proprietario di una casetta a due piani, in via Saorgio, fortemente sinistrata, che vuol contrarre un mutuo per mettere in sesto il suo stabile. Il tasso praticato per tali mutui è di gran lunga inferiore a quello che fanno le Banche mentre il Consorzio corrisponde ai soci consorziati un interesse del 5 %. Al primo padrone di casa presentatosi ieri, si attende che molti altri facciano seguito.

Il Consorzio spera di potere in breve dimostrare con fatti e non con parole la propria ragion d'essere. Fra gli altri progetti ha anche quello di far convenire a Torino grandi quantitativi di materiale da costruzione al fine di calmierare i prezzi.

## Stasera al Carignano
### Danze e Moda

Stasera, alle 21,30, si aprirà il Carignano per la festa danzante dei giornalisti dedicata all'esaltazione della moda femminile. La serata si inizierà un'ora dopo con spettacolo dell'orchestra Mosetti. Interverranno alla festa le maggiori autorità cittadine e rappresentanze delle Nazioni alleate. A mezzanotte sfilata delle indossatrici di grandi Case di confezione e assegnazione da parte della Giuria di premi artistici e di valore a signore e signorine che parteciperanno alla veglia.

I biglietti sono in vendita nei saloni de «La Nuova Stampa» e della «Gazzetta d'Italia» in via Roma. Dalle 21,30 al botteghino del teatro.

## Disposizioni dell'UNRRA per l'opera assistenziale

In relazione agli accordi intercorsi con la Missione italiana dell'U.N.R.R.A., si preavvisa che, a partire dal 1° aprile p. v., a tutti quei Centri e Comitati comunali che alla data del 31 marzo non avranno provveduto a far pervenire al Comitato provinciale U.N.R.R.A. presso la Prefettura le notizie statistiche sull'assistenza prestata nel mese di febbraio, deve essere sospeso l'invio dei generi

## Impressionanti particolari sull'assassinio dell'ing. Jacazio

Vivissima impressione ha destato l'uccisione del direttore della Società autostrada Milano-Torino, ing. Nerone Jacazio, avvenuta domenica mattina nei pressi di Collegno. La squadra investigativa del gruppo interno dei carabinieri ha iniziato attive indagini. Si è potuto accertare che domenica mattina alle 8 l'ingegnere era uscito di casa in bicicletta; vicino a casa sua, in corso Duca degli Abruzzi, lo fermavano due individui, qualificandosi agenti di P. S.; uno gli sequestrava il velocipede, l'altro lo invitava ad entrare in una macchina, una «Topolino» che sostava poco distante. I carabinieri hanno potuto ricostruire le scene dell'orribile delitto; gli assassini esplosero contro il povero ingegnere parecchi colpi di rivoltella; molti andarono a vuoto mentre una pallottola gli forò un polmone. Ma la ferita non era mortale e l'ing. Jacazio forse tentò di fuggire: allora i delinquenti lo colpivano sette volte al capo con una sbarra di ferro, sfondandogli una tempia e spappolandogli il cervello. La violenza dei colpi era tale che la sbarra veniva poi ritrovata nell'erba tutta ricurva. Gli assassini spogliarono la vittima del portafogli e di documenti atti all'identificazione: dimenticavano però nelle tasche del cadavere una carta annonaria della quale appunto si servivano le autorità inquirenti. Gli uccisori gli toglievano pure le chiavi, con le quali poi, ritornati a Torino, penetravano nel suo alloggio, mettendolo a soqquadro. Si presume che gli assassini ricercassero [illegible] minatori che l'Jacazio aveva ricevuti [illegible] dall'ingegnere, erano giunte non molto tempo fa, misteriose telefonate di avvertimento.

### Istruttoria contro imputati già appartenenti alla X Mas

L'Ufficio del Pubblico Ministero presso la Sezione speciale di Corte di Assise di Torino (dott. Auberi, corso Stati Uniti 59), comunica che sta procedendo contro Guadagnin Elverio, Pezzoni Pietro, Padovani Giuseppe, Freggia Tullio, Zanetti Giuseppe e Pignagnoli Felice, sottufficiali e militi della X Mas, che, in periodo nazifascista, sottoposero a crudeli sevizie partigiani e cittadini detenuti nelle prigioni della Caserma «Montegrappa». Si invitano tutti coloro che siano comunque informati di singoli episodi a presentarsi al suddetto ufficio o di inviare denuncia scritta.

## Una baruffa in via Nizza fra propagandisti monarchici e militi della polizia ferroviaria

Un violento «tafferuglio» è avvenuto ieri notte verso le 1,30 in via Nizza, nei pressi della stazione di P. N. Si credeva dapprima che alcuni rapinatori avessero aggredito giovani intenti ad affiggere manifesti, fra cui l'ing. Edmondo Schmidt. Invece le cose stanno diversamente, come afferma una relazione circostanziata del fatto, firmata dallo stesso ing. Schmidt che cita quattro testimoni. La relazione dice che sei giovani del Gruppo «Camillo Cavour» stavano incollando manifesti autorizzati (lettera del luogotenente all'on. De Gasperi) e l'ing. Schmidt era un poco discosto per osservare se alcuno li strappasse. Ad un tratto un milite della polizia ferroviaria, in divisa, lo affrontava, schiaffeggiandolo: ne nasceva una breve colluttazione durante la quale il milite cadeva a terra e l'ingegnere riusciva a svincolarsi. Ma raggiunto sotto i portici di via Nizza da compagni del milite, veniva gettato al suolo e si vedeva lacerato il trench. Sopraggiungevano poi altri militi, fra costoro e i sette monarchici si riaccendeva la baruffa. Uno dei «cavourriani» riceveva un colpo. Tra gli assalitori uno si affermò agente di P. S. ed esibì invece una tessera del P. C. I. che lo qualificava venditore ambulante; un altro, vecchio, zoppo e col bastone, si dichiarò anch'egli del P. C. I. e appartenente ad un ufficio politico. Alle 2 arrivava sul posto un camion di carabinieri, quando però l'incidente era già da tempo terminato.

## La Commissione economica francese ricevuta dal Sindaco

In un salone del palazzo municipale, ieri mattina il sindaco Roveda, fattosi interprete dei sentimenti di simpatia e di fratellanza della cittadinanza, ha porto un saluto augurale alla Commissione economica francese, giunta a Torino per l'inaugurazione della Mostra della Meccanica. Il presidente ed altre personalità della Commissione hanno risposto ricambiando l'augurio di una più stretta unione fra il popolo italiano e il popolo francese. La riunione è terminata fra le acclamazioni all'Italia e alla Francia.

## ANNONARIA

CASSALA'. — Da oggi è in distribuzione una razione di gr. 200 presso i dettaglianti, dove i consumatori si sono prenotati per l'olio di febbraio. Prezzo L. 14; tagliando num. 4.

## STATO CIVILE

[illegible]

AL «LIRICO». — Sabato, alle 20,45 e domenica alle 15,30, due rappresentazioni di «Thaïs» con Salvarezza e Favero. Biglietti alla «Stampa».

AL CARIGNANO. — Stasera riposo della Compagnia Melnati. Domani alle 21: «Alla prova», di Lopez.

## Programma radio

[illegible]

## Il milione e mezzo del cliente giocato e perduto alla roulette

Verso i primi di marzo di quest'anno il comm. Decol, proprietario della distilleria «Subalpina», riceveva la visita del rappresentante Bartolomeo Ricchiardo di Vincenzo, il quale gli offriva 25 quintali di zucchero all'eccezionale prezzo di 160 lire il chilo. Il Decol accettava e versava nelle mani del Ricchiardo ben un milione e mezzo. L'altro prometteva di consegnargli lo zucchero entro pochi giorni. Il Decol attendeva con pazienza: ma dopo settimane e settimane, visto che il Ricchiardo non si faceva più vivo, lo denunciava alla Squadra Mobile, che lo traeva in arresto, trovandogli in tasca, soltanto 60 biglietti da mille. Il Ricchiardo confessava candidamente di aver sperperato i milione e 440 mila lire al «Casinò» di San Remo. Benchè abbia dichiarato di essere disposto a rifondere completamente il Decol, gli agenti lo hanno tradotto in camera di sicurezza.

## BORSE

Torino 26 marzo

Attività discontinua e poche voci del listino. Alcuni realizzi hanno fatto declinare sensibilmente la quota dei valori industriali. Sostenuti ed in lieve vantaggio i titoli di Stato.

[illegible]

## Viaggi e trasporti

MARTINETTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI
Via Bossena 1 - Telefono 23-501
Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

AUTOTRASPORTI MENZIO
via Cantachia 32. T. 47-065, carichi completi e parziali per qualsiasi destinazione. Servizi celeri.

### Seguendo la Cronaca

FATTI E NON PAROLE
I soli prezzi veramente aggiornati, per merce ottima, li troverete nei Magazzini sotterranei di via Mercanti 9 - Torino.
Tela opache biancheria in tutte le tinte, al m. L. 95
Camiceria Bomberg, rigata » 110
Merinos nero ottimo, 140 cm. » 800
Asciugamani pesanti, cad. » 85
Lane scozzesi per signora alt. cm. 130, al metro » 700
2000 tagli abiti per uomo: ogni taglio di m. 3,20 » 1800
Tagli abiti propaganda, qualità ottima, m. 3,20 » 1200
Soprabiti per uomo, tagli di metri 2,70 » 1800
Lenzuola «gemelli» orlo a giorno, cotone e canapa » 1500
Foderami, telerie e mille altri articoli a prezzi che da cinque anni non si ricordano più al «Crollo dei tessuti» via Mercanti 9 (interno).

MACCHINE PER MAGLIERIA
dalle più moderne alle più economiche. Riparazioni, cambi accessori. Elettrofilatrici, rimagliatrici. Oreste Guarnero, v. Monte Pietà 16

FRIGORIFERI NUOVI
Westinghouse Siemens, Frigidaire, G. E., ripara, con garanzia, FRIGO di Repp. Comitio e Industriali v. Scopello 21, tel. 51-[illegible]

La SARTORIA SUCC. CAPELLA via P. Micca 17, p. 1° - Tel. 40-271 ha iniziato la nuova stagione ed avverte la clientela che accetta stoffe per la confezione.

CASA DEL SOFA'
Divanilletto 2900; salotti con divanoletto 4900; poltroncine; divani, libreria. Corso Casale 85.

BILANCE - AFFETTATRICI
«Vittoria»
Perfezione e convenienza. Nuovo negozio Turci: c. Vittorio Em. 68.

TAPPEZZERIE IN CARTA
nazionali, di lusso e lavabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica v. M. Cristina 126 - T. 61.668.

PENSIONE EUROPA
piazza Castello 99 - Tel. 44-528
Prima categ. Nuovo ampliamento.

### Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 21,30: Festa danzante dei giornalisti.
CANARINO DANZE (Bar Sarasco, v. Garibaldi 29) Tratt. 16,30-19, 21
BILLY CLUB: P. C. Felice 64 (ex Nogna) 17 e 21 danze arte varie.
CASTELLINO DANZE: ore 17 e 21
GAY DANZE: Orchestra Angelini.
SALA GAUDIO: 16 e 21 Danze.
AUGUSTEO: ore 16,30-19 e 21-24
SALETTA DANZE: 15,30 e 20,30.
GALLERIA FOGLIATO: Mazzini 9. Mostra pittore Piero Monti.

CONSERVATORIO G. VERDI
Giovedì 28 corr., alle ore 21, avrà luogo un concerto di musiche francesi eseguito dal Quartetto della Radio Italiana, organizzato dalla

Associazione Italo-francese
Alliance Française
Ingresso libero ai Soci.

CASTELLINO DANZE CORSO
Questa sera alle ore 21 «I Diavoli Rossi» organizzano la GRAN SERATA LIQUORI ISLA con ricchi premi offerti dalla rinomata Ditta. Giochi ed i cantanti [illegible] cio e Nico D'Agostino.

«SFILATE MODELLI»
NICE PANIF ALTA MODA
(via dei Mille 7, Torino) invita le signore eleganti ai suoi Venerdì Chic. Presentazione abiti e cappelli, ogni venerdì, alle ore 16. Richiedere al 50-[illegible] l'invito gratuito.

LIBRERIA DEL BOSCO
Mostra dei pittori: Chiarenchi, Majal; Omiccioli; Scialoja; Tamburi. Orario dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19. Via Carlo Alberto 13.

### Cinema

VITTORIA: «L'ottava moglie di Barbablù» di Lubitsch con Gary Cooper, Claudette Colbert. U. 22,35
AMBROSIO: «Il figlio della Furia». Tyrone Power, Gene Tierney, G. Sanders, F. Farmer. U. 22,15.
CORSO: «Il figlio della Furia». Tyrone Power, Gene Tierney, G. Sanders, F. Farmer. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Gli amanti» di Robert Stevenson, con Charles Boyer e Margaret Sullavan. Ult. 22,15.
DORIA: Crick e Crock in «Sim - Salà - Bim» (20th Cent. Fox 1945) Inizio ore 10; ultimo 22,15.
IDEAL: «Il segno di Zorro». Tyrone Power e Linda Darnell. Prezzi feriali ridotti: Platea 40; Poltrone 50; Galleria 55.
SUPERCINEMA: Occhi nella notte Edward Arnold, A. Harding. U. 22
NAZIONALE: «L'uomo in grigio» James Mason, Phyllis Calvert. 13,40, 15,45; 17,50; 19,55 e 22.
TORINO: «Sangue gitano» con Annabella ed Henry Fonda e Donum. Eseidio di Villarbasse. Apertura ore 10; ultimo 22,30. Giornata a prezzi popolari.
ALPI: «I Lloyds di Londra». Tyrone Power, Madeleine Carroll.
ASTI: «Rendimi senza nidee» con Shirley Temple. Ultimo 22.
ELISEO: «In corsa di gual».
FILARMO: Gente allegra. Buscemo.
P. NUOVA: «Pantera nera».
REGINA: Scossone Corte G. Rum.
BRESCIA Serenata Vallechiara. V.
RADIUM: Quando si ama. Ves.
ADUA: «Partita scandalosa». V. S. Paolo Un mare di guai. Rispetti
V. Veneto: Stelle stanno guardare
DORA: «L'ombra del male».
SOCIALE: «Pietro il Grande».
Imperiale: «Zia di Charley». Tas.
Vinzaglio: Due Foscari e Topolino
Nuovo: «Prigionieri del passato» Film Metro, parl. ital. Ult. 21.
CROPA: «Femmina del porto».
LIDO: «Storia d'una capinera»; «Io e il tazi» (comica con Ortis)
Piave: Capitan Furia e Orio-Croe.
ODEON: Accidenti quella donna.
OLIMPIA: Il mio amore vivrà.
ITALIANO: «Bar del Sud».
PO: «La vita ricomincia». Valli.
EXCELSIOR: «Bimbo in pericolo»
COLOMBO: «O' sole mio». Gobbi.
ASTRA: «Il vendicatore».
LUX: «Tu mi appartieni». Barbara Stanwyck, H. Fonda. U. 22.

OGGI al CINEMA
CORSO e AMBROSIO
IL FIGLIO DELLA FURIA
edizione 20th Century-Fox con
TYRONE POWER
Gene TIERNEY - Frances FARMER
George Sanders
John Carradine - R. Mc Dowall

Un celebre romanzo d'avventure («La vita di Beniamino Blake») è servito da ampio e movimentato canovaccio all'eccezionale film di John Cromwell che svolge un'azione romantica e avventurosa.

Esso richiama il ricordo delle più suggestive letture esotiche.

Dramma d'amore e di riscatto, idillio tropicale nelle incantate isole dei Mari del Sud popolate di pescatori di perle; duello serrato tra due uomini dei quali l'uno è il triste usurpatore del nome e delle terre dell'altro: ecco riassunto quanto vi offre
IL FIGLIO DELLA FURIA
superfilm di gran classe e di eccezionale interesse, nel quale vicenda e regia, messinscena e interpreti concorrono a realizzare uno spettacolo destinato ad ottenere un clamoroso successo.
Perfetta la versione italiana.

OGGI all'IDEAL
IL SEGNO DI ZORRO
film 20th Century Fox con
TYRONE POWER
e la nuova bellissima attrice
LINDA DARNELL

Zorro, il cavaliere di ventura dei nostri sogni; Zorro, il romantico eroe che appare fulmineo sul suo cavallo bianco e punisce, difende, sconfigge! Zorro, l'uomo che lascia l'indelebile segno del suo ardire e lotta contro i malvagi, in eroiche imprese che vi trascineranno all'entusiasmo! — Prezzi feriali ridotti: platea 40; poltrone 50; galleria 55

TUTTA TORINO PARLA
de
L'UOMO IN GRIGIO
il miglior film presentato in questi ultimi anni in Italia. Nessuno deve lasciarsi sfuggire l'occasione di ammirare questo perfetto capolavoro, interpretato dai grandissimi attori: Margaret Lockwood, James Mason, Phyllis Calvert e James Stewart Granger.
Proseguono gli esauriti al Nazionale.

SANGUE GITANO (a colori)
al Cine Torino
si replica ancora oggi a prezzi popolari
dovendosi la copia di questo film trasferire per la «prima visione» in altra grande città.
Sangue gitano in seguito non sarà più rivisto a Torino. Le repliche odierne sono quindi ultime e definitive.

Al DORIA, tutta Torino vuol vedere
con CRICK e CROCK
nel loro ultimo film:
«Sim - Salà - Bim»
Nuova produzione «20th Century-Fox 1945» Parlato in italiano.

I CROCIATI
domani all'AUGUSTUS

I CROCIATI
di CECIL B. DE MILLE
è di rara grandiosità
di eccezionale drammaticità
con
LORETTA YOUNG
H. WILCOXON
Jan Keith - C. Aubrey Smith
E' un film Paramount.

OGGI al LUX
Cines presenta un film
COLUMBIA
TU MI APPARTIENI
delizioso vicenda comica con
BARBARA STANWYCK
HENRY FONDA
Parlato in italiano

FILIPPO BURZIO
Direttore

[illegible] Nerone Jacazio

La madre Silvia Baggio Lava e i fratelli Franco e Oriele, col loro parenti e congiunti, partecipano con cuore affranto che i funerali avranno luogo giovedì alle ore 11 in Eiebella (San Paolo Cervo), dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La Soc. Canottieri Armida prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del suo Socio sig. JACAZIO NERONE.
Pompe Funebri Conte - Tel. 40-455

Amministratori e dipendenti tutti della Società Autostrada Torino-Milano col più profondo cordoglio annunciano la perdita del loro Direttore

Nerone Jacazio

vittima di esecrando delitto. (11580)
Pompe Funebri Conte - Tel. 40-455

Serenamente come visse, ieri mancò all'affetto dei suoi cari

Monzeglio Natale

Ne danno il triste annuncio i figli: Cesare, Enrico, Edoardo con le rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 9,30 partendo da via Varaita 8, quindi la cara Salma proseguirà per Oncorso Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-585

Il 26 corr. dopo una vita dedita alla famiglia ed alla Patria, si è spento serenamente munito dei Conforti religiosi il

Ten. Col. degli Alpini
Arvat cav. Clemente

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Olmeda, i figli Francesco, Lisetta e Paolo, le sorelle ed i parenti tutti. (11571)

I funerali avranno luogo oggi alle 9,30 con partenza dall'Ospedale Molinette, via Zuccona.

Dopo lunghe penose sofferenze, munita dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Marengo Caterina
n. MURATORE

Ne danno il triste annuncio: i figli Maria col marito Aquilino Tomasso, Renzo, la cognata Domenica e Rina, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Cardinal Maurizio 32.

Il 26 corr. è mancato
Ubertino Antonio
PITTORE

Ne dà il triste annuncio la famiglia a funerali avvenuti la [illegible] verale. La Messa di trigesima verrà celebrata il 20 aprile nella chiesa Mauriziana di Torino, via Milano.

La famiglia ringrazia, riconoscente coloro che si uniranno alle loro preghiere.

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari in età di anni 63

Trentino Giovanni Battista

Ne danno il triste annuncio la moglie Bottero Assunta, i figli Vittorio con la consorte Tina, Anna Maria e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 10,30 partendo da via Amedeo Peyron 18; indi la cara Salma sarà trasportata a Rivoli. Per volontà dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto. Non fiori, nè visite. Si ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al loro dolore.
Pompe Funebri Conte - Tel. 40-455

Con vivissimo amore, con infinito rimpianto la Famiglia ricorda la sua buona e cara

Camilla Veliano Cellieri

nel quinto anniversario del Suo dolorosissimo distacco.

Messe di suffragio saranno celebrate sabato 30 Marzo, ore 11, alla Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro.